

CIAO AMICO

GIORNALINO DEL CENTRO
DELL' AMICIZIA

Pellegrini sulle strade del mondo



... eversivi profeti di Pace!

Buon NATALE

Ricetta del Centrino

Visto che è un primo lo si può fare anche corposo: sicuramente chi lo prova avrà il tempo di gustarselo bene tutto: la degustazione minima dura infatti 2 anni!

Prendere un po' di giovani freschi (tutti belli e simpaticissimi) di vari specie: ma per dare un sapore più mediterraneo non vadano scartati i veneti e i siciliani.

Chiedere a un paio di donne anziane del Centro di sbatterli per bene finché non amalgamino.

Dopo aver messo insieme, in un'altra teglia, una piccola, ma attiva, comunità di Centrini un po' più "stagionati" e unire il tutto e continuare l'amalgama. Questi ingredienti aggiungono sapori esotici d'altri tempi.

Nel mescolamento possono aiutare momenti di Comunità come il rosario e la Santa Messa, tra l'altro, danno più gusto e attività ricreative come la tombola del sabato.

Condire il tutto con ogni tipo di lavoro (al Centro e fuori), preghiera personale, vita spirituale.

Lasciare tutto a riposare

(a questa parte ci terrei molto, grazie!).

Cuocere con tanta passione e sintonia.

Servire poi a tutta la gente che passa nel nostro
Centro di San Macario...

decorando magari con una ciliegina...vedete voi cosa!!!

Il successore è garantito.

Buon Appetito a tutti!!!



CIAO AMICO, FELICE NATALE A TE!!!

Ciao Amico, ne è passato di tempo dall'ultimo numero (un anno!!) ed avevo tanta nostalgia di te e dei tuoi sorrisi: purtroppo non mi è stato possibile raggiungerti in occasione dell'ultima Pasqua, ma il tuo entusiasmo mi fa comunque capire che questo mio impegno è tutt'altro che inutile!

Ormai il S.Natale è alle porte ed innanzitutto desidero con tutto il cuore augurarti da amico di poter trascorrere le festività natalizie con tanta gioia e serenità, ma anche con la piacevole certezza di avere degli amici sinceri che ti vogliono bene e che ti sono sempre vicini.

TANTI AUGURONI DI BUON NATALE !!



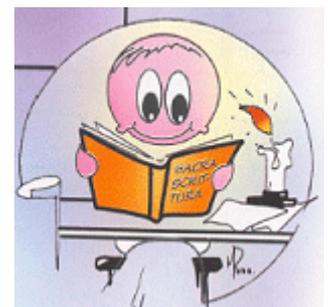
In questo numero di Natale la parte da leone l'hanno avuta le belle foto degli avvenimenti che hanno visto protagonista il nostro Centro: il pranzo al Laghetto Arquello del Natale scorso, la Mostra dei Presepi con la premiazione all'Aloisianum, il pranzo per festeggiare insieme la S.Pasqua, la consueta giornata alla Pinetina dell'Agusta (con un tempo davvero inclemente...), la passeggiata "StraGaggio" insieme alle altre associazioni di volontariato e la mitica castagnata autunnale.



Un avvenimento in particolare mi rende immensamente felice: la cicogna che è arrivata al Centro per donarci un nuovo angelo di nome Rebecca, una grandissima gioia per tutti.

Un angolo particolare è stato riservato ad alcuni nostri cari amici del Centro dell'Amicizia che il Signore ha amorevolmente accolto tra le Sue braccia: il papà del nostro Tonino ed i due Parroci di San Macario e Cascina Elisa, Don Paolo ed il caro Don GianMario, che ricordiamo con affetto.

Un abbraccio grande grande ed un incoraggiamento va come sempre alla nostra Rita, la vera anima del Centro che, discretamente ma con tanto affetto e dedizione, ogni giorno si dona a tutti noi, con gratuità, amore e disponibilità. Grande Rita, ti vogliamo tanto bene !!!



Ma non voglio trattenerti oltre, tuffati in questo giornalino e..... buon divertimento !!

BUON NATALE !!

Il tuo giornalino del Centro dell'Amicizia



MOSTRA DEI PRESEPI

Continua il successo della nostra ormai famosa Mostra dei Presepi, che coinvolge grandi e piccini, sempre pronti ad ingegnarsi per presentare nuove creazioni. La mostra è ormai giunta alla 21esima edizione, con un successo di pubblico sempre notevole. Alla consueta premiazione hanno partecipato veramente in tanti, dimostrando che il pubblico continua ad apprezzare questa meravigliosa tradizione.

Cogliamo l'occasione per ringraziare anche la Corale di San Macario, che ci ha allietato con meravigliosi canti ispirati al suo vasto repertorio.



Il nostro amico Luigino



Pedro Imperatori e il Cardinale martini



Alcuni momenti della corale



Alcuni dei presepi esposti.



AUGURI

Cari amici, di seguito trovate alcuni messaggi e lettere di auguri pervenuti al nostro amato Centro dell'Amicizia durante questi ultimi mesi. Certo che abbiamo proprio tanti amici in giro per il mondo..... Che bello!!

Il Cardinale Carlo Maria Martini

*"Sia questo per noi un giorno di festa,
senza fine,..." (Liturgia ambrosiana).*

Caro R. H.
Ringraziando ricambia gli auguri pasquali e li accompagna con la preghiera perché la vita nuova, dono del Risorto, apra i cuori a nuova speranza di gioia e di pace.

Grazie anche per il C.D.

Fr. A. H.

Gallarate, Santa Pasqua 2010



Comboni Missionaries
Jacaranda Avenue
P.O.Box 25742, Nairobi
Kenya

1-12-2009

Carissimi

e' lungo che non ci siamo sentiti. Spero che stiate tutti bene. Io vi auguro tutti buon Natale 2009 e felice Anno Nuovo 2010!

Sono stato in Sudan del sud un anno. Sono arrivato a Nairobi settimana scorsa per la visita medica. Mi sono trovato con la malaria. Il Dottore mi ha curato d'un mese. Mi fermerò a Nairobi altri 20 giorni e dopo torno a Juba.

La mia sorella e' molto ammalata e' paralizzata non riesce a camminare. Dovrei comprare delle medicine per la sua cura qui a Nairobi non si trovano in Sudan.

Se possiate aiutarmi con qualche vostra offerta sarei molto gradito a voi!

Potete mandarmi delle vostre offerte tramite WESTERN UNION che' molto veloce e sicuro e arrivano in poche ore o pochi minuti.

Il numero del mio telefonino; 254 - 727992842..

Celebrerò alcune delle mie S. messe secondo le vostre intenzioni. Siete tutti presenti a me. Con le preghiere e saluti!

Fr. A. H.
svostro carissimo amico Fr. Ayon Hector.



**GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE
CUORE IMMACOLATO DI MARIA – VIA VALERANI
15033 CASALE MONFERRATO - AL**

CASALE MONF. DICEMBRE 2009

GENT.MA SIGNORA
RITA ASPESI
CENTRO DELL'AMICIZIA
SAN MACARIO

GENTILISSIMA SIGNORA,

SIAMO STATI DESTINATARI. IN QUEST'ANNO CHE VOLGE AL TERMINE,
DEL SUO RICORDO COSTANTE . DEL SUO PREZIOSO AIUTO, INTERMEDIATO DALLA CARISSIMA
ANTONELLA CAVIGIOLO.

COME POTREMMO NON RALLEGRARCI E RINGRAZIARE IL SIGNORE PER IL DONO DELLA
CARITA' E DELLA COMPASSIONE POSTO NEL SUO CUORE ?

CHE ALIMENTATO DALLA SUA E NOSTRA PREGHIERA , HA GERMOGLIATO MOLTO FRUTTO
IN TERRE LONTANE DIMENTICATE HAITI.... BOSNIA.. ROMANIA, MOLDAVIA...

LA' DOVE OPERANO LE AMICHE E GLI AMICI MISSIONARI , DA NOI CONOSCIUTI ED AMATI...

CORDIALMENTE GRATI PER LA SUA ATTESTAZIONE DI FIDUCIA E TESTIMONIANZA

DI CONDIVISIONE, ESPRIMIAMO L'AUGURIO FRATERNO DI OGNI BENE, CORPORALE E SPIRI-
TUALE A LEI ED A QUANTI AMA...

BUON NATALE, DAVVERO !

A NOME DI TUTTI

Alcune tradizioni sul Natale.

IL CERNO DI NATALE.

La luce del cerno natalizio simboleggia Gesù, luce del mondo. Una luce è nata nel mondo sono le parole della liturgia, e il cerno con la sua fiamma richiama proprio questo significato.

In Francia e in Gran Bretagna fa parte della tradizione accendere tre cerni fusi insieme alla base, come segno di adorazione alla Trinità.



LA CORONA D'AVVENTO.

L'uso della Corona d'Avvento è da collegarsi ad un'antica consuetudine germanico-precristiana, derivata dai riti pagani della luce, che si celebravano del mese di Yule (dicembre).

Nel XVI secolo si diffuse tra i cristiani divenendo un simbolo di questo periodo che precede il Natale.

La Corona d'Avvento è un cerchio realizzato con foglie di alloro o rametti di abete (il loro colore verde simboleggia la speranza, la vita) con quattro cerni.

Durante il Tempo di Avvento (quattro settimane) ogni domenica si accende un cerno. Secondo una tradizione, ogni cerno ha un suo significato: c'è il cerno dei profeti, il cerno di Betlemme, quello dei pastori e quello degli angeli.

La corona può venire appoggiata su un ripiano o appesa al lampadario. L'accensione di ogni cerno è accompagnata da un momento di preghiera. Si conclude con un canto alla Madre di Gesù.



LA «ROSA DI NATALE».

L'Helleborus è una pianta che cresce spontaneamente nelle zone di montagna (ma si acclimata con facilità anche in pianura e nelle aree temperate) e i cui fiori sbocciano in pieno inverno.

Per tale caratteristica, una sua varietà, l'Helleborus niger, è anche conosciuta come Rosa di Natale. Quest'ultima presenta un rizoma nerastro e grandi fiori bianchi a cinque petali con sfumature tendenti al rosa.



IL CEPPNO DI NATALE.

Soprattutto in passato, nella notte di Natale, si accendeva nel caminetto un gran ceppo di abete per rendere confortevole (caldo) l'ambiente in segno di ospitalità, di accoglienza alla venuta del Figlio di Dio.

LA «STELLA DI NATALE».

Questa pianta appartiene alla specie delle Euforbiacee, il suo nome scientifico infatti è: Euphorbia pulcherrima, ma è anche chiamata Poinsettia.

È una pianta arbustiva che deve la sua bellezza in particolar modo al colore rosso vivo delle grandi battree fogliari disposte a forma di stella. Fiorisce da dicembre a marzo.



Benvenuta Rebecca

Lo scorso 5 gennaio la redazione del giornalino ha avuto la graditissima visita della cicogna che le ha donato un bellissimo angioletto di nome Rebecca.

A Nadia e Alberto giungano le nostre congratulazioni ed alla piccola Rebecca i nostri migliori auguri. E' un piacere veder crescere le nuove leve del Centro dell'Amicizia.....



Messaggi da Medjugorje.

"Cari figli, in tutto questo tempo in cui Dio in modo speciale mi permette di stare con voi, desidero guidarvi sulla via che porta a Gesù e alla vostra salvezza. Figlioli miei, solo in Dio potete trovare la salvezza, e per questo, specialmente in questo giorno di grazia, con il piccolo Gesù tra le braccia vi invito: permettete a Gesù di nascere nei vostri cuori. Solo con Gesù nel cuore potete incamminarvi sulla via della salvezza e della vita eterna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Messaggio annuale del Natale 2009 a Jakov Colo.



Rileggendo insieme questo messaggio, il piano di Maria è ben chiaro: Ella è qui prima di tutto per salvare nostre anime e per aiutare l'umanità a superare il guado, il Mar Rosso, perché è impegnata in questo guado, ma con alle spalle il Faraone, cioè il drago sciolto dalle catene.

Dunque: *"Cari figli, in tutto questo tempo in cui Dio in modo speciale mi permette di stare con voi"*, vediamo che la Madonna è stata inviata da Dio, ma è Lei che ha chiesto a Dio di stare così tanto tempo con noi, infatti la Madonna già in altre occasioni ha detto *"l'Onnipotente mi permette di stare ancora con voi"* quindi è inviata da Dio, ma è Lei che ha insistito per stare così tanto tempo; anzi una volta, siccome la parrocchia di Medjugorje non accoglieva i messaggi riguardanti la preghiera in famiglia a cui la Madonna teneva tanto, ha detto un giovedì santo: *"Oggi era il giorno in cui io avevo deciso di non dare più messaggi e l'Onnipotente ha approvato questa mia decisione, ma siccome vi siete convertiti allora darò messaggi come mai accaduto nella storia del mondo"*. Questo lo ha detto la Madonna nel 1984, pensate; e come è vero che sta dando messaggi come mai accaduto prima nella storia del mondo, però Lei aveva deciso di non darli più, e l'Onnipotente La approvava. Questo è molto bello perché anche la Madonna diciamo così, opera certamente nella contemplazione della Volontà di Dio, sempre, però nel medesimo tempo ha anche Lei la sua responsabilità, la sua decisione personale, e Lei ha chiesto all'Onnipotente di stare così tanto tempo in mezzo a noi, è una cosa bellissima *"in tutto questo tempo in cui Dio in modo speciale mi permette di stare con voi desidero guidarvi sulla via che porta a Gesù"*: la Madonna è veramente l'Ancella del Signore, la Madonna non mette mai Lei al primo posto, ma ci prende per mano e sempre ci accompagna a Gesù. È tipico nei messaggi di Medjugorje, dove si vede in tutti i messaggi che la Madonna è l'Ancella del Signore, *"desidero guidarvi sulla via che porta a Gesù e alla vostra salvezza"*. perché non c'è altra salvezza se non seguendo Gesù, se non accogliendo Gesù.

"Figlioli miei, solo in Dio potete trovare la salvezza", e questa frase ha certamente una risonanza biblica, nei Salmi: *"solo in Dio c'è la mia salvezza"*, ma qui è rivolta proprio al nostro tempo, al nostro mondo che pensa di trovare la salvezza con le sue sole forze, di salvarsi da solo, senza Cristo, contro Cristo; cioè maternamente la Madonna si rivolge al mondo, ad un mondo che vuol salvarsi senza Cristo e contro Cristo solo con le proprie forze. Come ha detto la Madonna nel messaggio del gennaio 1997 *"volete costruire un mondo nuovo senza Dio, con solo le vostre forze"*, non c'è nessuna salvezza né vita eterna, quindi si rivolge a questo mondo e dice *"solo in Dio"*; quando la Madonna pronuncia la parola Dio, generalmente vuol proprio dire Gesù Cristo, *"solo in Gesù potete trovare la salvezza"*, nel piccolo Gesù, Re della pace, non in altri la salvezza, solo in Dio, *"e per questo, specialmente in questo giorno di grazia, con il piccolo Gesù tra le braccia vi invito: permettete a Gesù di nascere nei vostri cuori"*.

Cari amici, a Natale Gesù nasce di nuovo, ma nei nostri cuori, in ogni cuore e perché Gesù nasca in ogni cuore è necessario essere in grazia di Dio, aprire il cuore a Dio, purificare il cuore e far sì che la Madonna possa deporre il piccolo Gesù nel nostro cuore.

E quindi *"solo con Gesù nel cuore potete trovare la salvezza"*, d'altra parte se non c'è Gesù, cosa c'è nel nostro cuore? Ci sono le nostre passioni, il nostro io, i nostri egoismi e c'è anche la serpe, che con il suo odio, la sua invidia e la sua cupidigia avvelena il nostro cuore, se non c'è il bene, c'è il male. Bisogna stare

molto attenti “Solo con Gesù nel cuore, potete incamminarvi sulla via della salvezza e della vita eterna” è questo che sta a cuore alla Madonna, la vita eterna, il Paradiso.

Queste dunque sono le parole della Santa Vergine che ci porta al cuore del Cristianesimo, a Gesù che Lei porta sulle sue braccia, che ci porge ed al quale dobbiamo aprire il cuore, accoglierLo nel cuore, tenerLo nel cuore, con Gesù, e tenuti per mano da Maria, camminare lungo la via della salvezza, lungo la via della vita eterna.

Cari amici, la vita passa, non facciamoci illusioni, la vita passa, è un'ombra subito dissipata, è come l'erba che al mattino è verde ed alla sera è già secca, ma è pure importantissima, perché nel tempo della vita si prendono le decisioni che contano per l'eternità e quindi è nel tempo della vita che bisogna decidersi per Dio, decidersi per la santità, per l'eternità, decidersi per il Paradiso. Queste sono tutte espressioni della Regina della Pace, guardate come sono belle.

Questo è l'augurio che vi lascio. Avendo il coraggio di essere sempre fedeli alla Regina della Pace, alla fine siamo molto contenti perché la Madonna ci ha benedetti.

Commento al messaggio di Padre Livio Fanzaga di Radio Maria



PASQUA 2010

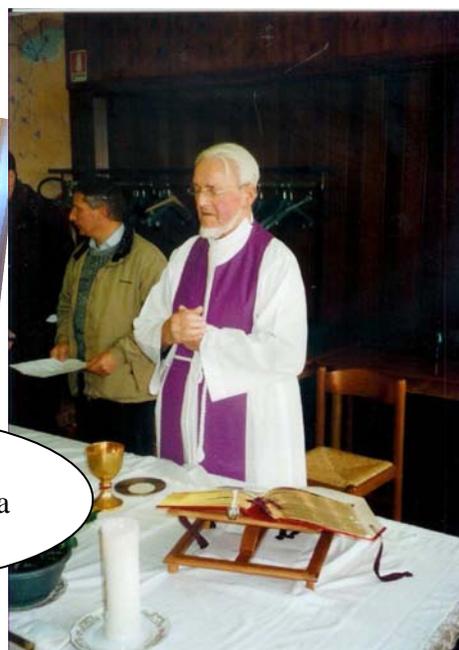
Per festeggiare la S.Pasqua non poteva certo mancare il nostro consueto appuntamento presso il ristorante del Laghetto Arquello con la S.Messa, il luculliano pranzo e il pomeriggio di festa tra musiche, danze e piacere di stare insieme.

Tutto ha avuto inizio con la S.Messa celebrata in allegria dal nostro caro amico Padre Pietro, che con la sua fede e le sue parole ci illumina e ci dona saggezza. Ed ovviamente il nostro piccolo ma agguerrito coretto, capitanato e sapientemente guidato dal nostro Aldo, ad accompagnare la celebrazione.

Un grande grazie va d'obbligo alla Rita, per la bella giornata trascorsa in allegria e serenità, ed al gradito pensiero dell'uovo di pasqua per ognuno di noi.



La messa di padre Pietro accompagnata dal coretto.



Cin-cin!



Buon appetito a tutti!



Il pomeriggio di canti e allegria.



La consegna delle uova.





Momenti da ricordare!



AUGURI RITA

Quest' anno ricorre un avvenimento di grande importanza per il nostro Centro dell'Amicizia. La nostra carissima Rita ha compiuto gli anni, ma non è il solito compleanno da festeggiare, perché ha spento ben 70 candeline (certo che ha dimostrato di avere dei bei polmoni). Quindi tutti noi ci uniamo in coro per farle un augurio davvero speciale:

TANTI AUGURI

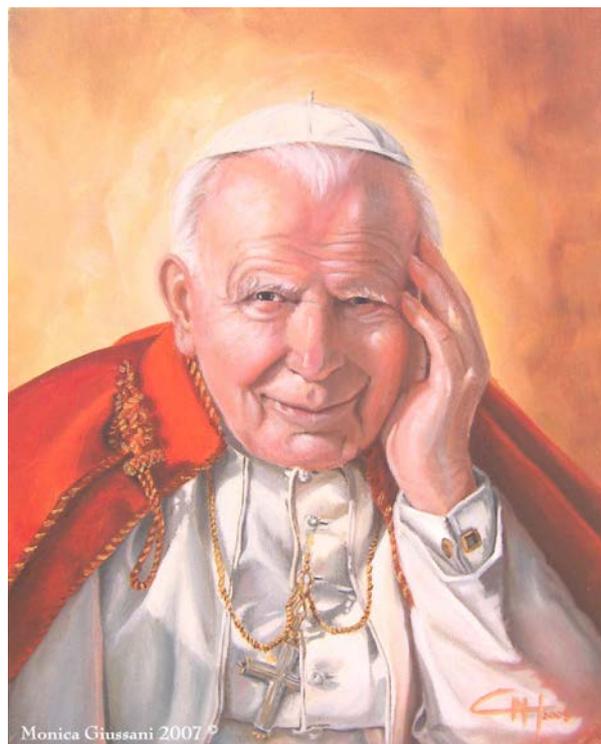


RITA!!!

BAMBINO GESÙ

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un
universale abbraccio di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati
dalla miseria e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi liberandoci dal peccato.
Sei Tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della Pace, dono di pace all'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo
e di ogni famiglia.
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen.

Giovanni Paolo II



PINETINA E...

Eccoci ad un altro dei nostri imperdibili appuntamenti: il pranzo in pinetina Agusta di Cascina Costa.

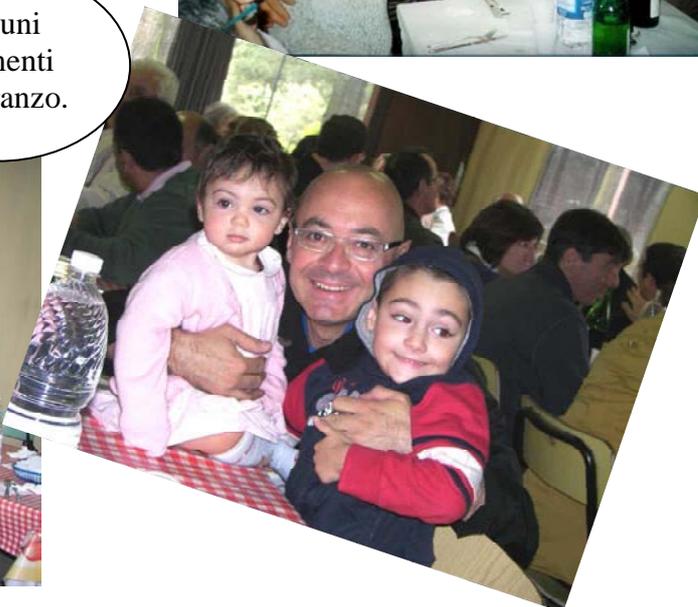
Certo il tempo non è stato molto clemente con noi, ma abbiamo trascorso in ogni caso una bella giornata in compagnia, iniziando con la Santa Messa, continuando con il ricco pranzo e terminando con una mega tombolata. Il tutto è stato allietato dalla simpatica animazione di un gruppo di clown che ha veramente saputo farci ridere a crepapelle.



La messa sotto il tendone.



Alcuni momenti del pranzo.





Il simpatico gruppo dei magici clown!





Le anime canore della festa!



Ma come hanno fatto a fare tutti quei giochi di prestigio????



UN SANTO NATALIZIO.

SAN NICOLA.

San Nicola nacque verso il 270dC, forse a Patara, nella Licia (attuale Turchia). Rimasto orfano ancora giovanetto, venne accolto da uno zio che risiedeva nella città di Mira (oggi Dembre). Ben presto Nicola si fece ammirare per la grande bontà e generosità che animavano il suo operato soprattutto verso i più poveri, ai quali distribuì le ricchezze ricevute in eredità dai genitori.

In seguito venne ordinato sacerdote dal vescovo di Mira e, alla morte di questi, ne divenne il successore. Anche in questo campo si distinse ben presto per lo zelo pastorale e l'amorevole cura con la quale seguì il suo «gregge», mentre la risonanza di grandi miracoli da lui compiuti si diffondeva ovunque accrescendo la fama di santo riconosciutagli dai suoi stessi contemporanei.

L'indomito vescovo, alla sua morte avvenuta il 6 dicembre ma di cui non si conosce con esattezza l'anno (che si ritiene compreso tra il 345dC e il 352dC), venne sepolto nella cattedrale di Mira.

Le reliquie rimasero a Mira fino al 1087 (la città intanto da diversi anni si trovava sotto il dominio turco), allorché un gruppo di marinai baresi le trafugarono e trasportarono a Bari dove giunsero il 9 maggio 1087 e dove tuttora si trovano. Il fatto che in questa città siano conservate le sue reliquie ha fatto sì che il taumaturgo di Mira sia comunemente conosciuto anche come san Nicola di Bari, di cui venne proclamato patrono.

In diversi paesi la profonda devozione verso questo santo ha dato origine, inoltre, a tradizioni che si intrecciano con la grande festa della natività di Gesù.

In Olanda, ad esempio, san Nicola che i bambini chiamano familiarmente Sinterklaas (diminutivo di Sint Nikolaas, san Nicola appunto), con l'abito rosso, la barba bianca e la mitra vescovile (cappello a punta) in testa, era stato adottato dagli abitanti come portatori di doni per i più piccini.

Dall'Olanda la tradizione raggiunse le colonie americane del Nuovo Mondo, e anche lì Sinterklaas (divenuto Santa Claus) continuò a spostarsi di casa in casa lasciando regali a tutti i bambini.

Con il trascorrere dei secoli, il cappello vescovile divenne un cappuccio a punta, rosso si trasformò in orlato di pelliccia folta barba bianca ma infine dall'America trasformato nel Babbo instancabile nel proprio come Santa Nicola) di cui mantiene di donare.



tempo il suo aspetto vescovile divenne un giacca e pantaloni bianca, mantenne la ingrassò non poco, tornò in Europa Natale sorridente e distribuire i regali, Klaus (cioè san lo spirito e la capacità

L'ESTATE DEL CENTRO

Il nostro Centro dell'Amicizia non si riposa mai ed anche in estate è pronto a donare aiuto (e a ricevere aiuti).

Come in passato, quest'anno siamo riusciti a raccogliere, impacchettare e spedire tanti generi di sostegno per chi si trova nel bisogno. Con una squadra ben affiatata e con tanta voglia di fare, è bello stare insieme e donare un sorriso a chi è meno fortunato di noi, sempre con il cuore in mano.



Padre Giacomo della comunità di La Spezia

Mons. Pistone e Suor Mirella di Acqui Terme





Le nostre abili lavoratrici.



Alcuni momenti di svago!



Riflettiamo sulla Sacra Famiglia .

Molte persone, pensando alla Sacra Famiglia, vedono degli "eletti" i quali avevano dalla loro parte tutto il cielo con schiere di angeli pronti ad aiutarli e lo sguardo di Dio sempre chino su di loro. Certamente era così. Ma gli angeli sono intervenuti nella loro vita solo per informare (l'annunciazione, la fuga in Egitto, il ritorno in Israele...) e l'amorevole sguardo di Dio era pronto per accettare il sacrificio che si stava per compiere sulla terra al fine di redimere il genere umano. Tutto il resto era fatica, paura, sudore e angoscia sulla pelle di Giuseppe, Maria e Gesù.

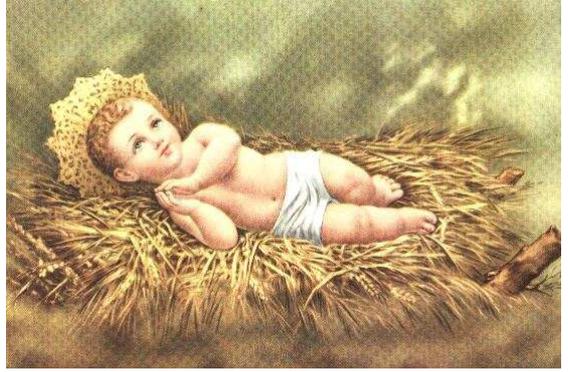
Penso a Giuseppe. Un uomo semplice, buono, che accetta di sposare una giovane ragazza quando lo Spirito Santo aveva già compiuto il suo prodigio su di Lei nello spirito e nel corpo. Penso ai dubbi e alle sofferenze patite da Giuseppe in quel momento, quando rivede Maria che ritorna dal viaggio compiuto per fare visita alla cugina Elisabetta e si rende conto che qualcosa è cambiato in Lei. Giuseppe che decide ugualmente di sposarla per evitare che Ella venisse svergognata di fronte all'intero popolo, e che soltanto dopo il sogno dell'angelo, il quale gli racconta che cosa è accaduto, trova una spiegazione a quei fatti. Penso a Giuseppe che, da un momento all'altro, deve fuggire e recarsi con la sua famiglia in un paese straniero per salvare la vita del Figlio. Penso a quei provvidenziali regali dei Re Magi che gli permisero, almeno nei primi tempi, di sopravvivere. Penso a Giuseppe che tenta di guadagnare qualcosa facendo il falegname, penso a tutte le umiliazioni, le sofferenze, le fatiche di quest'uomo che la sera torna a casa stanco morto ma tenta di non far capire niente alla moglie perché la cosa più importante in quel momento è Gesù. Penso a Lui come padre. Penso alle tante case e grotte che hanno ospitato i suoi pensieri e le sue preghiere. Penso alle tante strade polverose che hanno percorso, penso ai deserti, alla sete e alla fame che hanno patito; penso a quei piedi che non si fermavano mai e a quelle mani, mani sante, sempre pronte ad offrirsi. Alla fine non posso non pensare a Giuseppe che muore, una volta tornati in Israele, quando Gesù è già un giovanotto ma non ancora il Gesù che abbiamo conosciuto noi e che neanche Giuseppe ha conosciuto. Muore prima ancora che suo Figlio inizi la sua vita pubblica con tutte le sue conseguenze. Forse Dio non ha voluto che assistesse a quella fine orrenda, gli ha risparmiato questa ulteriore sofferenza. Povero Giuseppe: lui è stato la Fede in persona per tutta la vita. Ha creduto sempre a tutto, in silenzio e senza neanche vedere la potenza di questo suo Figlio putativo che ha difeso a costo di tutta una vita di sacrifici. Giuseppe ci insegna che cosa significa essere un padre di famiglia. Ci insegna che cosa significa sacrificarsi per essa, sacrificarsi per amore.



Penso a Maria. Una umile ragazza del Tempio promessa sposa a Giuseppe. Penso a come Lei abbia trovato la forza di affrontare tutto il suo cammino. Dalla decisione di dire "sì" all'angelo annunciatore fino a quando ai piedi della croce vedeva morire suo Figlio tra tormenti indicibili. Penso ai suoi piedi che, infilati in semplici sandali, hanno percorso migliaia di chilometri tenendo Gesù fra le braccia. Penso ai suoi pensieri in quegli anni, alle sue domande e ai suoi dubbi sul futuro. Penso a quando allattava Gesù, lo cambiava e lo educava. Penso a Lei come mamma. A Lei che cantava, nelle sere piene di luna in una terra straniera, qualche ninna nanna del suo paese; a Gesù che piano piano si addormentava tra le sue braccia e a Giuseppe che li guardava in silenzio e lo sguardo si perdeva verso il deserto e oltre, fino alla loro casa dove un Re voleva uccidere a tutti i costi quel Bambino e che aveva già fatto massacrare centinaia di infanti a Betlemme. Maria ci insegna cosa sia il silenzio, cosa sia la preghiera e il sacrificio umile ma dignitoso dei poveri e dei semplici.



Penso a Gesù. Piccolo Bambino sulle cui spalle pesano tutti i peccati del mondo. Penso ai suoi pianti per la fame e per la sete. Penso a tutta la polvere mangiata e alla sabbia che gli si infilava dappertutto durante i lunghi cammini nel deserto. Penso al caldo del giorno che rischiava di ucciderlo per disidratazione in ogni momento ed al freddo che lo attanagliava nelle lunghe notti. Penso ai suoi primi pensieri nei primi anni di vita. Ai suoi giochi e ai suoi occhietti vispi che si soffermavano curiosi su ogni cosa. Penso a Lui come bimbo. Come qualsiasi bimbo che cerca la mamma e il papà e li vede lì, attorno a Lui che lo guardano senza sapere niente di quello che pensano. Penso alle sue manine che si attaccano alla veste della mamma nelle lunghe giornate torride mentre Maria è affaccendata a sistemare le poche e umili cose che si portano dietro. Penso a quel Bambino che vede i genitori mettersi a pregare e che da loro ha imparato tutte le cose di cui aveva bisogno per crescere e diventare un uomo adulto. Gesù ci insegna che anche Lui, il Figlio di Dio, è stato piccolo, indifeso e debole. Ci insegna che la sua grandezza è stata quella di venire alla luce in una stalla maleodorante, viaggiare dopo pochi giorni dalla nascita per deserti e montagne e vivere dell'amore della mamma e del padre.



Penso a tutti e tre insieme e credo che dovremmo trascorrere qualche istante delle nostre giornate a pensare a loro, ogni giorno. Loro che hanno trascorso tutta la vita terrena a pensare a noi.



GRAZIE

Tanti aiuti abbiamo inviato quest'anno a chi si trova nel bisogno, sia in Italia che all'estero, addirittura nella lontanissima Africa. E donando aiuti, abbiamo ricevuto tanti sorrisi e tante graditissime lettere come ringraziamento per quanto fatto col cuore. Questa è ancora una volta la prova che donare con gratuità genera molta più gioia che ricevere.

Convento S. Francesco

19123 LA SPEZIA - Piazza S. Antonio, 2

Tel. 0187 716477 - Fax 0187 708481

E-mail: ofmspezia@tin.it

Cari Amici del Centro,

Vi auguriamo anche noi un Natale lieto e santo.

Siamo due collaboratori francescani,
che voi, per mezzo di Rita, di Danilo e degli altri,
aiutate da molti anni, quasi senza farci caso.

Ci aiutate ad accogliere, nel nostro Centro caritativo del Burundi,
bambini orfani, lebbrosi abbandonati, ragazzi colpiti da handicap.

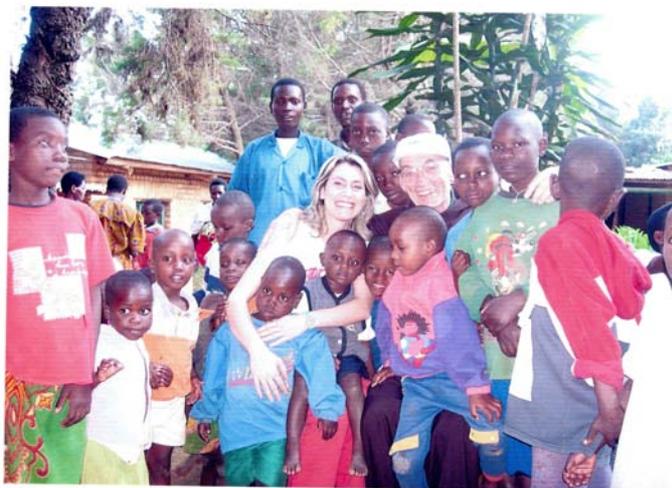
Sono alcune centinaia di piccoli e grandi figli di Dio
che per merito vostro hanno cibo, vestiti e medicine.

Così Gesù nasce anche per loro,
perché voi li amate in concreto come fratelli.

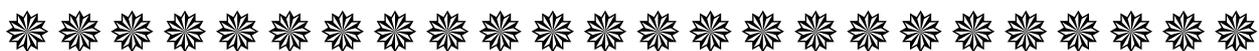
Per stare con voi nella Notte Santa
faranno davanti al presepio
danze e canti al suono di cento tamburi.

Frate Giacomo e Debora





Dall'Africa i saluti e i ringraziamenti dei bambini.





La prima volta che venni al Centro dell'amicizia, a San Macario di Samarate, rimasi meravigliato nel vedere tutta quella struttura e la vitalità che l'animava. Mi colpì subito la figura esile di una donna che aveva due occhi che rivelavano la sua grandezza e le sue capacità. Ma chi era quella donna? Seppi che era "la Rita" e compresi che per tutti bastava

il nome: la Rita".

Ma cos'è, allora, questo Centro dell'amicizia di San Macario?

Una cattedrale splendente di luci alimentate da questa centrale?

Un piccolo seme evangelico cresciuto per accogliere tra i suoi rami gli uccelli del cielo?

Un cielo stellato illuminato da questa stella cometa?

Un'oasi nel deserto resa fertile e fiorita questa sorgente?

È tutto questo ed altro ancora, ma per me è soprattutto il CENTRO DELL'AMORE.

L'amore incarnato da una donna che ha saputo suscitare attorno a se, in quel luogo di periferia, una realtà che testimonia l'essenza del Vangelo: amare Dio ed amare il prossimo, soprattutto i più piccoli.

L'amore credo sia la forza segreta del Centro dell'amicizia, l'amore che infiamma, brucia e dà vita; l'amore che crea e diffonde la gioia, la gioia di quei fratelli che la società nasconde e rifiuta; l'amore che sa accogliere, che sa sacrificarsi, che sa soffrire, ma che sa donarsi; l'amore che abbatte steccati e barriere; l'amore che abbraccia tutti e si diffonde su tutti.

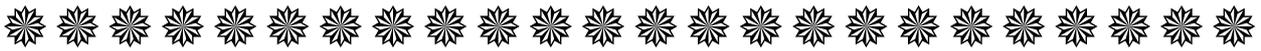
È l'amore che ha spinto la Rita a venire qui... e a fare del Centro dell'amicizia lo scopo e l'ideale della propria vita. Questo è lo stile che caratterizza sempre l'azione di Dio quando vuole suscitare grandi opere con piccoli messi.

Auguri grandi, Centro dell'amicizia!

Auguri cari fratelli!

Auguri a tutti e BUON NATALE!!!

*Monsignore
Direttore generale Caritas
Acqui terme*



FONDAZIONE
EXODUS
ONLUS

Spettabile
"CENTRO DEEL'AMICIZIA"
Via E. De Amicis, 4
c.a. Gent.ma sig.ra Rita Aspesi
-21017- S. Macario
Samarate

Gent.ma sig.ra Aspesi,
siamo a ringraziarVi per la generosità che avete voluto
mostrare nei confronti della nostra organizzazione.

Sapere che esistono persone che, come Voi, offrono un
concreto sostegno ai bisogni che una struttura, come la nostra ha, nella quotidianità,
ci aiuta a pensare che il nostro lavoro, pur con tutte le difficoltà che presenta, ha un
significato.

Voi ce lo confermate e, questo per noi fa la differenza.

Gallarate, martedì 9 novembre 2010

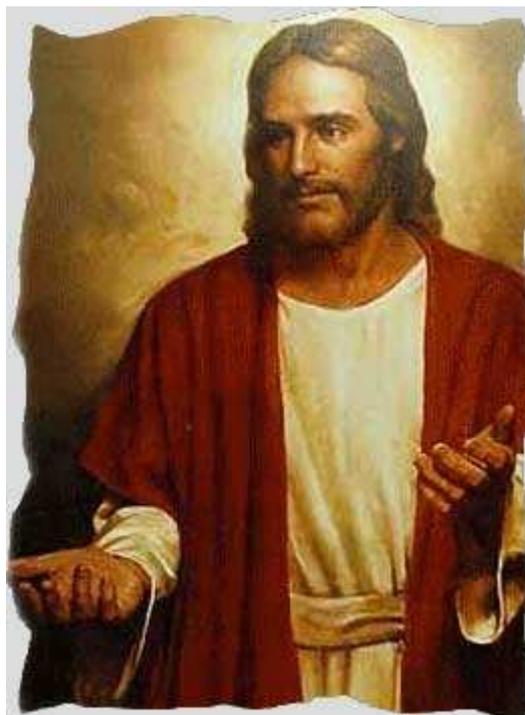
Roberto Sartori

Responsabile F.E.O. – sede di Gallarate-



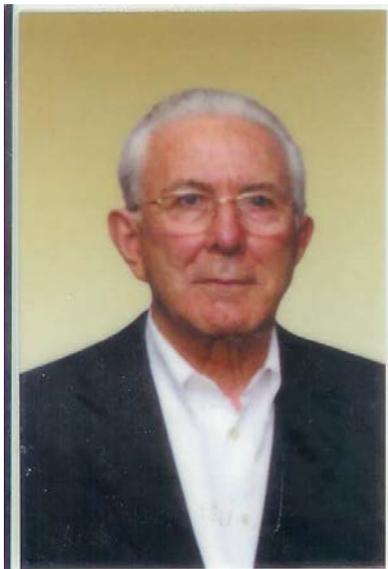
Amami come sei.

"Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le deficienze e le infermità del tuo corpo: - so la tua viltà, i tuoi peccati, e ti dico lo stesso: "Dammi il tuo cuore, amami come sei...". Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore, non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica del dovere e della virtù, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, non ti permetto di non amarmi. Amami come sei. In ogni istante e in qualunque situazione tu sia, nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nella infedeltà, amami... come sei., Voglio l'amore del tuo povero cuore; se aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai. Non potrei forse fare di ogni granello di sabbia un



serafino radioso di purezza, di nobiltà e di amore ? non sono io l'Onnipotente ? E se mi piace lasciare nel nulla quegli esseri meravigliosi e preferire il povero amore del tuo cuore, non sono io padrone del mio amore? Figlio mio, lascia che Ti ami, voglio il tuo cuore. Certo voglio col tempo trasformarti ma per ora ti amo come sei... e desidero che tu faccia lo stesso; io voglio vedere dai bassifondi della miseria salire l'amore. Amo in te anche la tua debolezza, amo l'amore dei poveri e dei miserabili; voglio che dai cenci salga continuamente un gran grido: "Gesù ti amo". Voglio unicamente il canto del tuo cuore, non ho bisogno né della tua scienza, né del tuo talento. Una cosa sola m'importa, di vederti lavorare con amore. Non sono le tue virtù che desidero; se te ne dessi, sei così debole che alimenterebbero il tuo amor proprio; non ti preoccupare di questo. Avrei potuto destinarti a grandi cose; no, sarai il servo inutile; ti prenderò persino il poco che hai ... perché ti ho creato soltanto per l'amore. Oggi sto alla porta del tuo cuore come un mendicante, io il Re dei Re! Busso e aspetto; affrettati ad aprirmi. Non allegare la tua miseria; se tu conoscessi perfettamente la tua indigenza, morresti di dolore. Ciò che mi ferirebbe il cuore sarebbe di vederti dubitare di me e mancare di fiducia. Voglio che tu pensi a me ogni ora del giorno e della notte; voglio che tu faccia anche l'azione più insignificante solo per amore. Conto su di te per darmi gioia... Non ti preoccupare di non possedere virtù: ti darò le mie. Quando dovrai soffrire, ti darò la forza. Mi hai dato l'amore, ti darò di saper amare al di là di quanto puoi sognare... Ma ricordati... amami come sei... Ti ho dato mia Madre; fa passare, fa passare tutto dal suo Cuore così puro. Qualunque cosa accada, non aspettare di essere santo per abbandonarti all'amore, non mi ameresti mai... Vai..."

Buon viaggio cari amici.



*Sei con noi sempre ogni giorno
e dal cielo vegliaci e proteggici.*

Mario Milani (papà del nostro caro Tonino)

*La vita, la morte, la vocazione ai grandi
pensieri non è nata ai piedi di un pulpito, ma
dai sussurri ascoltati in una cucina prima di
essere condotto nel silenzio.*

Don Paolo Donato (Parroco di S.Macario)



*È tornato alla casa del
Padre da dove continuerà a
proteggerci e vegliare su di
noi ed i nostri cari.*

Don Gianmario Maino
(Parroco di Cascina Elisa)



DON GIAMPI...

Lo scorso 1 settembre il ns Don Giampietro è stato ufficialmente nominato Prevosto di Arcisate e Parroco di Brenno: lascia così dopo 5 intensi anni la guida della Parrocchia di San Macario, affidandola a Don Giorgio, proveniente dalla Comunità Pastorale di Varese.

Come vi dicevo, i 5 anni trascorsi da Don Giampietro a San Macario sono stati molto intensi ed hanno costituito un periodo di grande crescita spirituale, ma ha anche portato un maggior coinvolgimento di tutta la comunità nelle scelte della Parrocchia ed un impegno assai gravoso nella costruzione del nuovo Centro Parrocchiale di San Macario e nel restauro, costoso ma necessario, della chiesa parrocchiale.

In cinque anni Don Giampietro ha lasciato un segno importante nella vita e nella storia di San Macario,

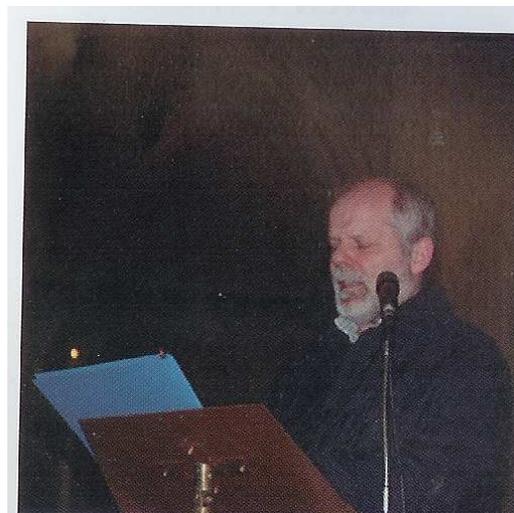
una crescita passata

attraverso la giusta solennità data agli eventi importanti della Parrocchia, al forte impegno educativo verso i giovani della Comunità, all'impegno sempre vivo per gli appuntamenti forti dell'Anno Liturgico, lasciandoci ogni domenica una provocazione tratta dal Vangelo, il tutto fatto sempre con freschezza, entusiasmo e credibilità.

Don Giampietro, con umiltà ci ha ricordato che il raggiungimento di un traguardo per una comunità è spesso un procedere lento, attento a chi ci cammina accanto, comprensivo dei limiti e delle difficoltà altrui, in modo

che il gregge non si disperda, senza personalismi, senza imposizioni e rispettosi verso tutti.

Ora tutto è passato nelle sapienti mani di Don Giorgio, a cui vanno i nostri migliori auguri affinché possa condurre la nostra Parrocchia con entusiasmo, dedizione, accoglienza e attenzione alle esigenze della Comunità e delle tante realtà di volontariato che la valorizzano. E non dimentichiamo che, per te Don Giorgio, il nostro Centro dell'Amicizia è sempre aperto e pronto ad accoglierti con tanto entusiasmo.



VIENI, SANTO SPIRITO!

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.



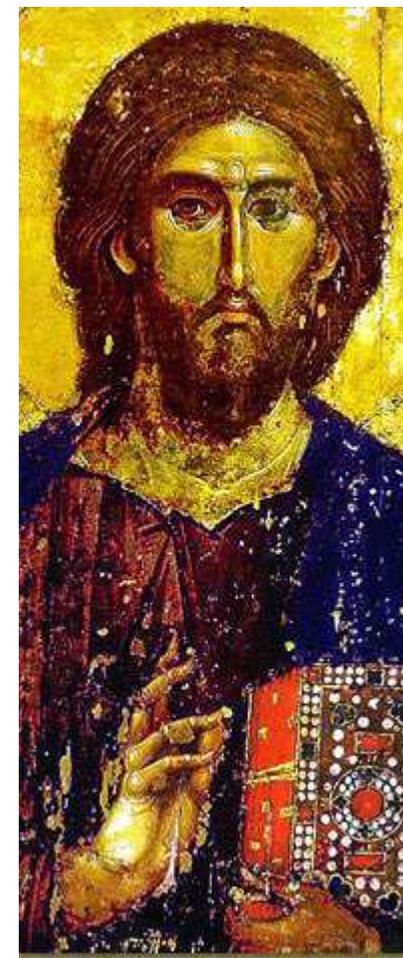
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.



TUTTA PIEDI PER BOSCHI

Lo scorso settembre, in una splendida giornata di sole, con le nostre scarpette da passeggio, ci siamo ritrovati a Lonate per una camminata in mezzo alla natura.

Attraverso la famosa via di Gaggio, siamo arrivati fino alla piazza di Tornavento dove ci attendeva una gustosa e ricca merenda con tanta buona musica.

Ringraziamo gli alpini che con entusiasmo hanno organizzato l'evento e ci hanno accompagnato lungo il percorso spiegandoci la storia dei reperti ritrovati. Grazie anche ai volontari della protezione civile che ci hanno accompagnato nella nostra impresa e controllando che non ci facessimo male.



La nostra mascotte in tenuta da corsa.



Pronti.....partenza
.....via!!!

Prima di partire è
meglio controllare
il percorso!



Ehi Giancarla, hai
gonfiato bene le
ruote?





Alcuni momenti della grande marcia.



Il meritato riposo e la merenda.



La band e i "ballerini"



La Castagnataaaaa!!

Una fredda ma serena giornata di ottobre, un nutrito (in tutti i sensi) gruppo di buoni amici, tanta voglia di stare insieme con gioia e soprattutto loro, le protagoniste assolute della giornata: LE CASTAGNE !!

Questa è la ricetta per rendere perfetta una pur bella giornata in compagnia: tutti hanno dato il loro contributo, chi a raccogliere le castagne, chi a tagliarle, chi (i marunàt) a cuocerle e ad insacchettarle, chi a mangiarle (le mani nere sono una prova schiacciante....). Un grazie di cuore va comunque a tutti per l'aiuto dato e l'entusiasmo dimostrato.



I fuochisti

Ok ragazzi il fuoco è pronto, portate le castagne!!!



Le abili tagliatrici

Direi che sono proprio pronte.



Gli assaggiatori....



Scotta!
Scotta!
Scotta!

....e i mangiatori





Un po' di sana musica...



C'è chi balla...



...chi aspetta la merenda...



....e chi si dedica
allo sport.

Natale: la storia di un Bambino.

La scena è ambientata in Ungheria, al tempo delle terribili persecuzioni comuniste contro la fede.

Alla scuola comunale, l'istitutrice è un'atea militante che non perde nessuna occasione per seminare dubbi nei cuori dei bambini che, quasi tutti, vengono da famiglie praticanti.

Una dei bambini, Angela, di 10 anni, si distingue per la grande fede e diventa il bersaglio della istitutrice. Un giorno, questa donna inventa un nuovo metodo per estrarre ogni barlume di fede dal cuore di questi bambini innocenti.



Domanda ad Angela :

- Quando i tuoi genitori ti chiamano, che cosa fai?

- Vado da loro, risponde la bambina.

- E quando chiamano lo spazzacamino, che succede?

- Arriva lo spazzacamino.

- Bene figlia mia, viene perché esiste! Tu vieni perché esisti. Ma supponiamo che i tuoi genitori chiamino tua nonna che è morta, pensi che verrà?

- No, non credo che verrà.

- Brava! E se chiamano cappuccetto rosso o barbablù, che succederà?

- Non verrà nessuno perché si tratta di favole.

- Perfetto! Vedete dunque, bambini, che i viventi, quelli che esistono, rispondono a coloro che li chiamano, e quelli che non rispondono, non vivono più oppure hanno smesso di esistere. E' chiaro, vero?

- Sì, risponde tutta la classe con voce timida.

- Tu Angela, credi che il Bambino Gesù ti senta quando lo chiami?

La piccola risponde con un fervore improvviso, indovinando il tranrello:

- Sì, credo proprio che mi senta!

- Bene, facciamo allora un piccolo esperimento. Se il Bambino Gesù esiste, udrà la vostra chiamata. Gridate allora tutti insieme, a voce alta: "Vieni Gesù Bambino!"

Dopo un lungo silenzio durante il quale l'istitutrice assapora lo smarrimento dei bambini, Angela si lancia in mezzo alla classe e grida :

- Ebbene sì, noi lo chiameremo. Tutti insieme, " ***Vieni Gesù Bambino!*** "

Tutti gli scolari si alzano e gridano, pieni di speranza: - "Vieni Gesù Bambino!"

Tralascio i dettagli per arrivare ai fatti. Tutti i bambini guardavano Angela, quando di colpo la porta si aprì senza rumore.

"Tutta la luce del giorno si raccolse improvvisamente verso la porta. Questa luce cresceva e aumentava e divenne un globo di fuoco. All'inizio i bambini ebbero paura, ma il globo si aprì e dentro apparve un bellissimo bambino come non ne avevano mai visto uno. Il bambino sorrideva loro senza dire una parola. La sua presenza era dolcissima. Vestito di bianco, sembrava un piccolo sole. Era lui che produceva la luce. Non disse niente, sorrideva soltanto; poi scomparì nel globo di luce che si dissolveva poco a poco, secondo le testimonianze dei bambini. La porta si richiuse da sola dolcemente.

Inondati di gioia, i bambini non potevano parlare. Ma un grido stridulo ruppe il silenzio. Hagarde, l'istitutrice urlava : "È venuto! È venuto!" Poi scappò via sbattendo la porta.

Angela disse semplicemente: "Vedete, Lui esiste!".

Il cappellano dell'epoca in seguito interrogò ciascun bambino e dichiarò sotto giuramento che i bambini non si contraddicevano. D'altra parte i bambini trovavano questo quasi normale e uno di loro affermò: "Poiché eravamo in difficoltà, bisognava bene che Gesù bambino venisse a cavarci dagli impicci!".

L'istitutrice abbandonò il suo lavoro per motivi di salute mentale.

Ripeteva continuamente: "È venuto! È venuto!".

TESTO TRATTO DA:

"CHI COMPRENDERÀ IL CUORE DI DIO" DI MARIA DOMINIQUE MOLINIE'



I.R.I.S. di Gallarate
Centro dell'Amicizia di S.Macario
ORGANIZZANO



Da sabato 18 Dicembre 2010
a domenica 9 Gennaio 2011

presso ALOISIANUM – SALA GRANDE
Via S. L. GONZAGA, 8 - GALLARATE

NEI GIORNI FERALI: ORE 15 – 18
NEI GIORNI FESTIVI: ORE 9 –12 E ORE 14 – 19
A NATALE LA MOSTRA RESTERA' CHIUSA

Domenica 9 Gennaio 2011 - ore 16.00

Nel salone convegni dell'Aloisianum avrà luogo la
consegna di un ricordo a tutti i presepisti

LA CITTADINANZA E' INVITATA

I nostri appuntamenti

Ogni Mercoledì, presso la sede di San Macario, dalle ore 14.00 alle ore 17.00, chi ha la possibilità di raggiungere il centro con i propri mezzi, può avere l'opportunità di incontrarsi con più persone, per fare diverse cose: dai lavoretti alla "semplice" preghiera, a quattro simpatiche chiacchiere.

Ogni Sabato, presso il Centro Diurno Disabili di Samarate via Lazzaretto (Villa Montevecchio), dalle ore 14.00 alle ore 17.00, tutto il gruppo si ritrova per trascorrere un pomeriggio ricreativo, fatto di allegria, musica, incontri, scambi di idee, insomma tutte quelle "cose" che servono per mantenere viva la fiamma dell'amicizia.

Ogni primo Sabato del mese si celebra la Santa Messa ore 15 circa.

All'ultimo Sabato di ogni mese si festeggiano i Compleanni (dolci a volontà).

Varie e altre notizie verranno dette al sabato pomeriggio o distribuiti dei volantini. Si accettano consigli, proposte e perché no, anche critiche. www.centrodellamicizia.it è stato aggiornato e migliorato. Chi volesse comunicare la propria e-mail, riceverà direttamente a casa, tutte le informazioni relative all'attività del Centro.



**Centro
dell'Amicizia
Via De Amicis, 4
San Macario**